

**AFGHANISTAN**

**Kabul: ora i droni americani fanno vincere i talebani**

di ZUNINI A PAG. 19

**I droni fanno vincere i talebani**

I

» ROBERTA ZUNINI

Il nuovo anno in Afghanistan è cominciato come era finito il vecchio, ovvero con l'ennesima serie di attentati perpetrati dalle milizie talebane e dall'Isis. I talebani, a differenza dell'Isis che colpisce deliberatamente anche i civili, questa volta oltre a prendere di mira un presidio dell'esercito nazionale nella provincia meridionale di Kandahar, hanno tentato di colpire i consiglieri militari italiani dislocati in una base nella provincia occidentale di Herat. Noorullah Qadri, il comandante del 207esimo corpo militare Zafar, ha detto che due aggressori si sono infiltrati nelle forze di sicurezza dispiegate sul confine e hanno cercato di uccidere i nostri connazionali con un lancio di razzi. Gli italiani sono usciti illesi: un aggressore è stato ucciso immediatamente l'altro è stato arrestato".

**LE FORZE ITALIANE**, costituite da 895 soldati, fanno parte della missione di supporto *Resolute*, guidata dalla NATO, incentrata sulla formazione, la consulenza e l'assistenza alle forze afgane in quattro province occidentali.

Nonostante il presidente Trump durante le feste natalizie avesse annunciato di voler far tornare in patria la metà dei 14.000 soldati americani rimasti in Afghanistan - dopo i ritiri ordinati negli anni scorsi dal predecessore Obama -, i talebani non hanno abbassato il tiro nei confronti delle forze di

**Questione di prospettiva**  
 La nuova guerra si basa su Cia e bombe dall'alto, ma si contano agenti morti e consenso per gli estremisti

sicurezza nazionali e dei loro alleati sul campo. Ufficialmente tra questi ci sono soldati, ufficiali e consiglieri di alcune nazioni appartenenti alla Nato. Dietro le quinte agisce, come in tutte le guerre, anche un plotone di 007 delle potenze dell'area e mondiali, alcuni a fianco delle forze regolari al-

tri degli oppositori armati.

Pochi giorni fa un kamikaze si è fatto esplodere uccidendo almeno otto civili americani, tra cui diversi agenti della Cia, in una base remota nel sud-est dell'Afghanistan. L'attacco contro la base operativa avanzata Chapman, nella provincia di Khost, è l'episodio più letale

**Dimenticare Kabul**

Soldati Usa a Kabul davanti a quel che resta di un'auto-bomba (anno 2010) Ansa



**Le date**

Dopo gli attentati dell'11 settembre 2001, l'amministrazione Bush lancia "enduring freedom" ("libertà duratura") contro i talebani afgani accusati di proteggere Bin Laden

**2001**  
 7 ottobre

Iniziano i bombardamenti

**2018**  
 19 dicembre

Trump annuncia il dimezzamento del proprio contingente





di cui sono stati vittime le spie americane in questi 17 anni di guerra. Come sottolineato in un articolo del *New York Times*, si è trattato di uno dei peggiori "incidenti" per l'intelligence americana. Dalla sua fondazione nel 1947, l'agenzia di spionaggio avrebbe perso solo 90 agenti.

Secondo molti osservatori, l'agenzia americana ha costantemente aumentato la propria presenza in Afghanistan e Pakistan a partire dagli inizi del 2018 inviando agenti operativi nelle zone più remote dei due paesi asiatici confinanti, anziché nella ambasciata di Kabul e Islamabad pesantemente fortificate.

Negli ultimi anni, la Cia è stata in prima linea nelle operazioni antiterrorismo ame-

ricane per coordinare gli attacchi con i droni contro i talebani sulle montagne lungo il confine tra Afghanistan e Pakistan.

**LA PROVINCIA DI KHOST**, al confine con il Pakistan, è la zona più battuta. Le aree tribali contese sono molto usate dai jihadisti delle organizzazioni terroristiche - la prima fu Al Qaeda - che hanno stretto legami con i capi tribù per nascondersi e far entrare illegalmente armi e munizioni, in cambio di denaro per i loro custodi.

L'attacco di ieri è stato particolarmente audace perché i talebani sono riusciti a violare una base sicura assegnata a operazioni potenzialmente sensibili.

Le basi americane di Khost,

in particolare Camp Salerno, sono state bersaglio di frequenti attacchi e decine di lavoratori afgani sono stati uccisi. La scorsa settimana, i talebani sono entrati in un quartier generale della polizia a Gardez, a nord di Khost, e hanno combattuto contro le forze di sicurezza afgane e americane per più di tre ore. L'intelligence ritiene che si trattasse della rete talebana guidata da Sirajuddin Haqqani, che si trova appena a sud nell'area tribale pakistana del Nord Waziristan.

Nelle ultime settimane, i funzionari americani hanno intensificato le pressioni sul Pakistan per sradicare la rete Haqqani, i cui combattenti rappresentano una delle maggiori minacce per le forze Usa

e dominano gran parte dell'Afghanistan, comprese le province Paktika, Paktia e Khost.

La leadership afgana ritiene un tradimento il ritiro americano. Ma non la pensa allo stesso modo una parte della popolazione vittima degli effetti "collaterali" dei tanti attacchi ciechi dei droni decisi dalla Cia.

Nelle prossime settimane si terranno in Arabia Saudita colloqui ai cui sono stati invitati rappresentanti di Washington, dei talebani, degli Emirati Arabi Uniti e del Pakistan. I talebani si erano già rifiutati di sedersi con la delegazione del governo afgano nei meeting tenuti a Mosca e negli Emirati e hanno già reso noto che non incontreranno nemmeno la delegazione afgana in Arabia Saudita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'INCHIESTA

